

Bologna, ai giardini Margherita nasce l'orto di comunità



Raccolta fondi on line per finanziare i progetti degli studenti delle Aldini e dell'Artistico: un impianto di irrigazione e installazioni artistiche tra gli ortaggi

di ILARIA VENTURI



25 maggio 2016

Gli studenti delle Aldini-Valeriani hanno progettato l'impianto di irrigazione. Quelli dell'Artistico realizzeranno delle installazioni permanenti tra cetrioli e fragole. Si chiama "Ort-attack" ed è un progetto nato all'interno dell'orto comunitario alle Serre dei Giardini Margherita per coniugare

il lavoro della terra con l'arte e la didattica in classe. Per vedere realizzati sia l'impianto che le creazioni artistiche è stata lanciata una campagna di crowdfunding, che si chiude il 5 giugno, sulla piattaforma di "School raising", per raccogliere 2.190 euro, quanto occorre per il progetto.

"Abbiamo deciso di coinvolgere gli studenti su una iniziativa che vuole sperimentare un modello educativo nuovo, digitale e partecipato", spiega Davide Tonioni che con Samanta Musarò (socio Kilowatt) segue la nuova Community Garden nel verde di porta Castiglione. "Ort-attack" coinvolge Kilowatt, l'associazione Archilabò, la community garden, la classe IV B IN delle Aldini, seguita dal professor Giovanni Santandrea, insegnante di informatica tecnica appassionato di permacultura, e le classi 3I e 3M dell'Isart, coordinate da Teresa Ribuffo, docente di discipline pittoriche.

I ragazzi del tecnico-professionale hanno ideato un prototipo di impianto di irrigazione sostenibile, creativo, con tecnologie *open source* e funzionale alle colture presenti. A dare una mano ai ragazzi sono agronomi e giardinieri specializzati del Podere San Giuliano. Gli studenti del liceo Artistico lavoreranno con il supporto di "Laprimastanza", un collettivo di professionisti che si occupa di progettazione architettonica, urbanistica, paesaggistica, grafica e design. L'obiettivo è trasformare le Serre dei Giardini in un percorso sensoriale e ludico a misura dei bambini.



Condividi

L'orto delle Serre è nato lo scorso autunno da un'idea di Kilowatt: nove vasche da venti metri di lunghezza dove chi vuole può coltivare prodotti della terra. "Non è un orto comunale - precisa Davide Tonioni - perchè si condividono assieme lo spazio e i prodotti. Lo scopo primario è stare insieme". Insomma, chi vuole può andare a zappare, seminare, raccogliere. Ora, tra pomodori, piselli, patate e fragole, sta spuntando il carciofo violetto di San Luca.